Anno 1872. Roma — Venerdì, 25 Ottobre Num. 295.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il giorno 23, alle ore 10 del mattino S. M. il Re ha ricevuto, a Napoli, in forma ufficiale e coi cerimoniali d'uso, il generale Wergeland Inviato Straordinario di S. M. il Re Oscarre II il quale gli aveva affidata la missione di annunciare al Nostro Augusto Sovrano il proprio avvenimento al trono di Svezia e Norvegia.

Sua Maestà ha conferito al generale Wergeland il Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ed all'ufficiale d'ordinanza che lo accompagnava la Croce di Ufficiale dello stesso Ordine.

Il N. 1038 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed 1 del relativo regolamento approvato col Nostro decreto 7 giugno 1866;

Visti i decreti 15 settembre 1867 e 18 agosto ultimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È istituito un Nostro consolato nella città di Besançon (Francia) con giurisdizione nei dipartimenti di Haute Marne Côte d'Or, Jura, Doubs, Haute Saône, Meuse e nei Cantoni Francesi già compresi nei Dipartimenti della Mosella, della Meurthe, dei Vosgi e dell'Alto Reno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

VISCONTI-VENOSTA.

Il N. CCCCXVII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'istromento 8 luglio 1872, ricevuto dal notaio Domenico del fu Giuseppe Bonci di Cupramontana;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Cupramontana, provincia di Ancona, in conformità dello statuto visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto del 6 settembre 1872:

Monfrini cav. Giuseppe, capo di sezione nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per R. decreto 21 settembre 1872:

Airoldi Tommaso, caposezione nell'Amministrazione del Debito Pubblico, in disponibilità, nominato segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Clerici Cesare, segretario id., nominato segretario di 2ª classe id.;

Zanotti Gaetano, id. id., nominato applicato di 1ª classe reggente id.;

Villa Domenico, applicato id., nominato applicato di 2ª classe reggente id.;

Agnese-Pomar Ignazio, id. id., id. id.;

Torelli Gaetano, id. id., nominato applicato di 3ª classe reggente id.;

Tagliaferri Giuseppe, id. id., nominato applicato di 4ª classe id.;

Ardizzone Francesco, id. id., id. id.;

Alinovi Camillo, id. id., id. id.;

Prato avv. Edoardo, id. id., id. id.;

Viganò Antonio, caposezione id., nominato ragioniere di 1ª classe id.;

Novi Antonio, segretario id., nominato ragioniere di 2ª classe id.

Per R. decreto del 29 settembre 1872:

Pedralli cav. Pietro, caposezione di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, promosso a caposezione di 1ª classe economo;

Ghironi Cesare, segretario di 1ª classe id., promosso a caposezione di 2ª classe;

Rimoldi Luigi, id. id., id. id;

Rosano Carlo, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Steidl Enrico, id. id., id.;

Tholosano di Valgrisanche cav. Carlo, caposezione nella Amministrazione del Debito Pubblico, in disponibilità, nominato segretario di 1ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

Vaccani Giuseppe, segretario id., nominato segretario di 2ª classe id;

Margheris Giuseppe, id. id., id. id.;

Freguglia Carlo, id. id., id. id.;

Merli Pietro, id. id., id. id.;

Gemmi Antonio, id. id., id. id.;

Bertolotti Claudio, id. id., id. reggente id.;

Guatteri Pietro, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, promosso alla 1ª classe;

Iung Guglielmo, id. id., id.;

Villareale Giuseppe, id. id., id.;

Careno Cesare, applicato di 3ª classe id, promosso alla 2ª classe;

Capassino Eugenio, id. id., id.;

Zambrelli Giovanni, id. id., id.;

Gambacciani Giovanni, id. id, id.;

Villa Giovenale, applicato nell'Amministrazione del Debito Pubblico, in disponibilità, nominato applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

Scè Giacinto, id. id., nominato applicato di 3ª classe id.;

Castellano Antonio, applicato di 4ª cl. nella Direzione Generale del Debito Pubblico, promosso alla 3ª classe;

Belloni Giorgio, id. id., id.;

Molini Adriano, id. id., id.;

Tacchini Cesare, id. id., id.;

Zecchinato Marco, computista nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

Aleardi Luigi, id. id., id. id.;

Maggiotto Pietro, id. id., id. id.;

Fresia Giovanni, applicato nell'Amministrazione del Debito Pubblico, in disponibilità, id. id.

Per R. decreto del 3 ottobre 1872:

Galli Angelo, applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 3ª classe ivi.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 29 *settembre,* 2 *ottobre* 1872, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Lisini Alessandro, reggente applicato di 4ª cl. nell'Archivio di Stato in Siena, è richiamato in attività di servizio e promosso ad applicato di 4ª classe ivi;

Carlucci dott. cav. Clito, rettore della R. Università di Roma, è collocato in disponibilità;

Manassei dott. Casimiro, prof. ord. di clinica delle malattie della pelle nella R. Università di Roma, è nominato altresì direttore della relativa clinica;

Respighi cav. dott. Lorenzo, prof. ord. di astronomia id. id., è eziandio nominato direttore dell'Osservatorio astronomico dell'Università stessa;

Mabellini cav. Torquato, collocato in aspettativa, è richiamato in attività di servizio colla qualità di R. provveditore agli studi della provincia di Trapani;

Cannizzaro comm. Stanislao, prof. ord. della R. Università di Roma, è nominato preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nella Università stessa;

Ciacci cav. Pietro, prof ord. di diritto commerciale, è nominato preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università di Siena;

Campani cav. Giovanni, prof. ord. di chimica organica ed inorganica e fisiologica, id. id. medico-chirurgica ivi;

Menabrea S. E. Federico, generale, senatore del Regno,

Burci prof. comm. Carlo, senatore del Regno,

Vannucci prof. comm. Atto, id.,

sono nominati membri del Consiglio direttivo dell'Istituto di Studi Superiori in Firenze;

Barsanti Ferdinando, prof. di matematica nel R. Liceo di Arezzo, è promosso all'ufficio di preside del Liceo ginnasiale e di rettore del Convitto Nazionale di Campobasso;

Garesio Tommaso, prof. regg. di letteratura latina e greca nel R. Liceo di Cagliari, è, dietro sua domanda, trasferito nel R. Ginnasio di Alba, in qualità di prof. titol. di 3ª classe;

Cerri Placido, prof. titol. della 5ª classe nel R. Ginnasio di Reggio Emilia, è, in seguito a sua domanda per infermità, collocato in aspettativa;

Magaldi Gaetano, id. della 2ª classe nel Regio Liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli, è destinato alla 3ª classe dell'Istituto medesimo;

Buonsanti Giuseppe, id. di fisica e chimica nel Liceo ginnasiale di Avellino, è collocato in aspettativa;

De Hippolitis Ermenegildo, id. della 2ª classe id. di Salerno, id. id.;

Lovisetto Ambrogio, id. di lettere latine e greche nel R. Liceo di Alessandria, è trasferito al medesimo ufficio nel R. Liceo di Modena;

Crociani Mario, è accettata la sua rinunzia all'ufficio di consigliere della Commissione amministrativa del Conservatorio femminile di San Gerolamo in Montepulciano, ed è nominato in sostituzione il signor Tarugi avv. Tarugio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 21 settembre 1872:

Fortini cav. Ferdinando, sostituto procuratore generale con grado di avvocato generale presso la Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto del 6 ottobre 1872:

Gabbi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Parma, promosso alla prima categoria;

Calgarini cav. Giacinto, id. di Bologna, id. alla seconda categoria;

De Amicis cav. Giovanni, id. di Aquila, tramutato a Genova;

Barrese cav. Carlo, id. di Potenza, id. a Napoli;

Venturi cav. Egisto, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bologna, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Reale del 18 agosto 1872:

Sica Gaetano, cancelliere della pretura di Montecalvario in Napoli, tramutato alla pretura di San Carlo all'Arena in Napoli;

Rotoli Ferdinando, id. di S. Carlo all'Arena, id. di Montecalvario id.;

Bellini Sante, id. 2° mandamento di Siena, id. 1° mandamento di Siena;

Camparini Antonio, id. di Figline, id. 2° mandamento di Siena;

Filippone Vincenzo, vicecancelliere alla pretura di Sepino, id. di Maddaloni;

Loffredo Francesco, id. di Pirticci, id. di Benevento;

Ricci Giuseppe, id. di Canneto di Bari, id. di Bari;

Faccin Antonio, id. al tribunale civile e correzionale di Milano, id. al tribunale civile e correzionale di Verona;

De Pluri Nicolò, id. di Verona, id. di Milano;

Ranieri Francesco, reggente la cancelleria della pretura di Teora, nominato cancelliere della pretura medesima;

Ferrari Filippo, id. del tribunale correzionale di Bologna, id. del tribunale medesimo;

D'Alessandro Michele, vicecancelliere alla pretura di Ponza, dimissionario dalla carica, nominato vicecancelliere alla pretura di Ponza;

Pepe Carlo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. di Sepino;

Vigorita Nicola, id., id. di Pirticci;

Monteforte Achille, id., id. di Torchiara;

Rodella Diego, id., nominato sostituito segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino;

Bressan Ludovico, usciere al tribunale di Legnago, nominato vicecancelliere alla pretura di Legnago;

Chianea Biagio, vicecancelliere alla pretura di Tenda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Bressan Giuseppe, id. al tribunale civile e correzionale di Padova, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1872:

Sarzani Gaetano, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Ancona, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 21 agosto 1872:

Rizzo Osvaldo Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Dolo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con Regio decreto del 24 agosto 1872:

Stisi Matteo, commesso di stralcio presso il tribunale di Benevento, nominato vicecancelliere alla pretura di Sassa;

Rocca Alberto, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. di Melegnano;

Besozzi Ferdinando, usciere alla pretura di Arcisate, id., id. di Asso;

Parolini Carlo, vicecancelliere alla pretura di Melegnano, tramutato alla pretura di Binasco;

De Cassan Marco, id. di Serravalle, id. al 1° mandamento di Treviso;

Provini Giovanni Battista, id. del 1° mandamento di Treviso, id. di Serravalle;

Musci Antonio, id. al tribunale civile e correzionale di Bari, id. al tribunale civile e correzionale di Lucera;

Carrelli Pasquale, id. di Lucera, id. di Bari;

Viale Carlo, segretario della Regia procura presso il tribunale di Genova, nominato cancelliere della pretura di Recco;

APPENDICE

L. A. MURATORI

STUDIO

DI

EFISIO CONTINI

Continuazione — Vedi numeri 289, 290, 291 e 294

IV.

Lavoro.

La risposta è ben facile: coll'assiduo lavoro e il lungo studio: il nostro Virgilio già disse — Il lavoro vince ogni cosa (24). Certo fanno spavento que' cinquanta volumi in foglio. Ma chi sappia qual fosse la vita del Muratori, tutta di lavoro, intenderà facilmente, come poste uguali tutte le condizioni, anche a lui sia lecito fare altrettanto.

Alzavasi anco nel verno due ore prima del far giorno, e si metteva tosto allo studio, durandovi finchè spuntasse il sole Allora andava in chiesa, e poi alla Biblioteca ducale, in cui studiava insino a mezzodì. Indi desinava, rimettendosi tosto allo studio nella Biblioteca, insino a un'ora prima dell'imbrunire, che era destinata all'esercizio del passeggio. Nella state però tra desinare e Biblioteca intrometteva un'ora di riposo. In sul finire del giorno riducevasi a casa, e là occupava le tre prime ore di notte nello studio e nello scriver lettere: poscia a letto, dopo piccola refezione. Se dentro mezz'ora non prendeva sonno, alzavasi, rimettendosi al lavoro, finchè il sonno non l'invitasse di nuovo a letto. Che se in questo caso il sonno lo teneva più del solito, e la famiglia non lo svegliava a quell'ora ch'egli era solito andare in chiesa, gliene increscevа, e si mettea di malumore. Siccome poi sapeva che, non avendo dormito sette ore, il sonno lo coglierebbe in Biblioteca, avea dato ordine che più di mezz'ora non lo lasciassero in preda al sonno. Quando il medico, dopo la lunga malattia del 1720, lo consigliava a rimettere alquanto di lavoro, massime dopo desinare, la sua risposta era: « Ho sempre sentito dire, che ognuno deve morire nel suo mestiere. » E in questa occupazione di *dodici* ore di lavoro al dì, continuò tutti i giorni della sua vita, insino alla grave età di settantasette anni, che perse la vista, e tre mesi di poi la vita. — Egli dir poteva veramente di essere morto nel suo mestiere.

Nè si creda che a questo continuo lavoro quotidiano di dodici ore l'aiutasse vigoria di membra, robustezza di corpo o sanità di ferro, che anzi ebbe da natura debole e meschina complessione. Ma colla temperanza ne' cibi e nelle bevande, e in tutte cose, la mantenne sempre in fiore. Di raro si lasciava indurre a prender parte a conviti e banchetti in casa altrui, molto meno in sua casa; amava la sua tavola frugale, di pochi e sani cibi fornita, e di vin buono ma leggero confortata. Fuorchè il passeggio della sera e qualche mattina che visitava gli amici, non davasi a svago di sorta: ma a fine di sanità, due volte l'anno andava in villa, di primavera e di autunno, e colà passeggiato a dilungo, trattenevasi poi nel leggere i libri che in gran numero traeva seco come i più fidi compagni, o nello scrivere agli amici, o nel compilare l'indice delle opere che aveva a stampa. A volte però componeva di nuovo, e frutto de' due mesi di sua villeggiatura sono le *Osservazioni* al Petrarca e il *Trattato della Peste.* A chi poi maravigliava, vedendolo co' libri anche nel villeggiare: « Se non avessi i libri, egli rispondeva, ci morrei di noia. » E al conte Artico di Porcia nell'autobiografia che gl'indirizzava per lettera, scriveva sul proposito: « Si maraviglia talora la gente oziosa, in veder persone di lettere, sempre studiando, senza perdonarla neppure alla villeggiatura. Ma lascino un poco che ancor noi molto più ci maravigliamo dell'ozio loro, che nulla è utile al pubblico. » Affrettava il passo nel camminare onde fare esercizio e movere il sudore: per tutto maggio non bevea altro che acqua, dicendo, essere questa la sua purga, senza noiare i medici: nel verno non accostavasi mai al fuoco che impoltrisce, nè mai permise gli si scaldasse il letto nel quale anco nel più crudo inverno non portava che una coperta di sopra, e un panno di lana tra questa e il lenzuolo. Con una vita sì semplice e dura, senza piaceri, senza svaghi, altro che dello studio, non è a maravigliare che il corpo si afforzasse, e gli bastasse a sostenere dodici ore di lavoro.

Ma nè con questo indurare il corpo al lavoro avrebbe fatto i tanti miracoli di stupendi libri, se da natura non avesse sortito quelle parti che fanno si ricavi buon frutto dal sudato lavoro, che sono una facile concezione, un intelletto che tutto comprendeva, una memoria che tutto riteneva (25).

Stante la forza e la capacità del suo intelletto, a lui non era mestieri di preparare la materia e ordire la traccia del lavoro. Il vigore della sua mente era tale e tanto, che non solo divisava, ma ordinava ancora, e riteneva così divisato ed ordinato, qualunque argomento, per grande e difficile che fosse. E però, allorchè poneva mano a scrivere, aveva tutto raccolto in mente il soggetto, e non faceva che aprire e stendere quello che ci aveva accartocciato e chiuso; e come altri farebbe nel copiare una sua composizione dalla carta, egli la copiava dalla mente. Quindi la sua prestezza nel comporre delle opere, che pare incredibile, e pure è un fatto. In dieci mesi, e soltanto nelle ore che stava nella Biblioteca Estense, stese i primi nove dei dodici tomi che compongono l'edizione principe degli *Annali d'Italia* (26), e comprendono mille cinquecento anni dal principio dell'èra volgare a tutto il medio evo: in poco più di cinque mesi compilò la seconda parte delle *Antichità Estensi.* Più volte ebbe due ed anco tre opere alla mano, nello stesso tempo, applicando ad una o due nella Biblioteca, all'altra in casa: nè in sua mente l'una ingenerava confusione all'altra; e quando ne poneva giù l'una per ripigliare l'altra, la sua mente era così fresca, come non avesse alla mano che quel solo argomento. Tanta era la serenità e la vastità di quella mente! Era un mare tranquillo, in cui vanno e vengono più navi, senza urtarsi. Allorchè stava compilando le *Antichità Italiane*, che sono LXXV Dissertazioni, ciascuna delle quali è per se stessa un trattato diverso, prendeva or l'una or l'altra in mano, e a volte più nella stessa mattina, secondo che gliene veniva il destro; e di tutte riteneva per modo l'idea e il filo, che col solo leggerne uno o due periodi, proseguiva l'interrotto discorso.

Al pari dell'intelletto era in lui la memoria, e sto per dire al di sopra. Quando giovinetto studiava grammatica, il solo attendere alla spiegazione del maestro gli bastava, perchè imparasse anco il testo del libro. Qualunque libro avesse letto, eh sì che migliaia e migliaia ne lesse nella lunga vita, gli restava talmente impresso, che non solo il concetto e la sostanza, ma sapeva indicare pagina e paragrafo d'ogni cosa in esso contenuta. E benchè ciò gli accadesse nell'età più robusta, anco negli ultimi anni, dovendo raccontare qualche fatto di secoli lontani, ne segnava non solo l'anno, il mese, il giorno, ma fino l'ora, se l'autore l'avesse notata.

Tutto insomma era in lui, quanto altri sappia addimandare e desiderare: volontà ferrea e costante, intelletto profondo e capace, memoria vasta e tenace, e tutte queste parti in armonia col corpo indurato alla fatica, e reso sano dalla temperanza. L'antico desiderio di mente sana in corpo sano, e che la mente non sia di peso al corpo e viceversa, ma facciano un tutto armonico, è il gran dono, che quando non si ha da natura bisogna procacciarselo, e quando si ha bisogno conservarselo, come fece il Muratori, collo studio ben ordinato, coll'esercizio, e colla temperanza d'ogni piacere, anco onesto. La temperanza è madre di sanità e d'ogni virtù, e dà lunga e onorata vita. Se la natura si fosse posta a disegnare l'uomo di lettere, avrebbe ricopiato il Muratori, una sola cosa aggiungendo, quella che fu detta da Orazio *limae labor et mora.* Chiunque legge i suoi scritti, si accorge di leggieri che sono di primo getto, e ch'egli era impaziente di lima: docile però e pieghevole alla lima, come lo mostrò con Anton Maria Salvini, al quale comunicò la *Perfetta Poesia*, prima di metterla a stampa, e corresse in fatto di lingua, secondo le annotazioni di lui; volle anzi che le *Annotazioni critiche* dell'amico vedessero la luce nella ristampa che di quell'opera si fece a Venezia nell'anno 1724.

Ecco l'uomo: e in esso il modello, di cui il nostro tempo abbisogna.

Cessata la politica che 12 anni ci agitò, colla compiuta unità della patria, ora non ci resta altro che insistere sul lavoro, perchè il nostro risorgimento politico, sia pure letterario ed economico, come nel medio evo. Un gran passo si è fatto nelle cose economiche lo scorso anno, in cui il movimento commerciale è stato di due miliardi e cinquantanove milioni, e il movimento delle ferrovie da cento sette a cent'otto milioni di frutto. Oltre ciò fu il primo anno che il commercio d'importazione sia stato di cento ventidue milioni sotto quello d'esportazione. La qual cosa, se in parte può essere originata dalle condizioni di guerra in cui erano le due nazioni, di Francia e di Germania, rimane sempre che la produzione è cresciuta: poichè tanto sopra gli altri anni si è portato fuori, che prendendo dal sessantacinque in qua, il commercio d'esportazione ha raddoppiato, mentre quello d'importazione, invece di diminuire, ha cresciuto. Perocchè nell'anno 66 l'importazione fu di settecento settanta milioni, nel 70 di ottocento ventinove milioni, e nel 71 di novecento sessantatrè milioni. La qual cosa nota prosperità sempre crescente, dappoichè cresce la mercatanzia che s'introduce, e cresce in ragione doppia quella che si porta fuori. In somma si compra di più, perchè si ha come pagare; e si ha come

(24) Labor omnia vincit. Georg. I. « L'aver io fatto buon uso del tempo è stato il segreto di cui mi sono servito per comporre i miei libri » Parole del Muratori a facc. 158 della sua *Vita,* e cito sempre la scritta dal nipote.

(25) Ego nec studium sine divite vena, nec rude quid prosit video ingenium. Horat. ad Pisones.

(26) Furono essi pubblicati in 9 tomi in-4° nell'anno 1744 colle stampe di Venezia, ma colla data di Milano. Si aggiunsero poi nel 1749 i tre tomi de' tempi moderni. In Roma il P. Giuseppe Catalani gli ristampò in 12 tomi divisi in ventiquattro parti, con Prefazioni critiche che sono bel modello del come convenga esercitare la censura sopra gli uomini grandi, e vi fece l'aggiunta di tre anni posteriori.

Raimondo Filippo, vicecancelliere al tribunale di Massa Carrara, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di Genova;

Tonini Antonio Eugenio, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Bassano, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Alcozer Francesco, vicecancelliere al tribunale di Sciacca, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Stoppa Giuseppe Antonio, id. di Busto Arsizio, id.;

Della Chiesa di Cervignasco cav. Angelo, cancelliere della pretura di Busca, id.;

Ursomando Mariano, vicecancelliere alla pretura di Sessa, dichiarato dimissionario dalla carica;

Ajala Giacomo, id. di Caltanisetta, dispensato dal servizio.

Con decreto Minist. 29 agosto 1872:

Subba Pietro, vicecancelliere alla pretura di Ramella, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Reale del 31 agosto 1872:

Olivieri Gian Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Oneglia, tramutato al tribunale civile e correzionale di San Remo;

Ruffo Francesco, reggente il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pontremoli, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Oneglia;

Minotti Gaetano, sostituito segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, chiamato a reggere il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pontremoli;

Pissoglio Giovanni, id. di Palermo, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Palermo;

Leone Pietro, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Palermo, id. cancelliere della pretura di Castellammare in Palermo;

Russo-Onesto Michele, segretario della Regia procura presso il tribunale di Termini, id. sostituito segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Bozzo Ignazio, cancelliere della pretura di Castellammare in Palermo, tramutato alla pretura di Molo in Palermo;

Villeri Girolamo, id. di Arcisate, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Oneglia;

Scudieri Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Gallina, tramutato alla pretura di Calanna;

Papolia Ferdinando, id. di Calanna, id. di Gallina;

Ciaccio Carlo, id. di Cetraro, id. di Acri;

Cortella Angelo, id. di Osimo, id. del 3° mandamento di Bologna;

Mazzucca Giovanni, id. di Acri, id. di Cetraro;

Petrelli Francesco Paolo, id. di Terlizzi, id. di Molfetta;

Lopane Nicola, id. di Molfetta, id. di Terlizzi;

Volpe Gaetano, id. di Sansevero, id. di Bisceglie;

Pronti Domenico, reggente la cancelleria della pretura di Spello, nominato cancelliere della pretura medesima;

Zoboli Francesco, vicecancelliere alla pretura di Voltri, dichiarato dimissionario dalla carica;

Cannizzaro Pasquale, cancelliere di pretura, sospeso dalla carica, dispensato dal servizio;

Poddigne-Sini Effisio, vicecancelliere alla pretura di Simanis, in aspettativa, decaduto dalla carica per non essersi recato al posto alla scadenza dell'aspettativa;

Pavone Gregorio, vicecancelliere alla Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 3 *ottobre* 1872:

Tagliaferri Bernardino, nominato conciliatore nel comune di Collepardo;

Ottaviani Ascenzo, id. di Filettino;

Simonetti Massimiliano, id. di Zoppè;

Augustini Giovanni Battista, id. di San Donà di Piave;

Lisso Pietro, id. di Valvasone;

Ferro Francesco, id. di Lestizza;

Fabbro Domenico, id. di Fontanive;

Cecco Luigi, id. di Tombolo;

Trevisan Domenico, id. di San Pietro Incariano;

Funes Nova Angelo, id. di Puos d'Alpago;

Celi Fioravante, id. di Seren;

Pinzon Paolo, id. di Feltre;

Artico Pietro, id. di Arsiè;

Chiereghin Giuseppe, id. di San Pietro Viminario;

Burba Luigi, id. di Teor;

Pasotti Luigi, id. di Garda;

Zinoni Riccardo, id. di Mozzecane;

Brugnoli Luigi, id. di Bussolengo;

Dalle Nogare Pietro, id. di Lugo;

Celega Gaetano, id. di Maserà;

Malerba Luigi, id. di Busalla;

Martini Giuseppe, id. di San Remo;

Crippa Cesare, id. di Casirate d'Adda;

Bonaschi Antonio, id. di Borgo di Terzo;

Forsenico Bortolo, id. di Gorlago;

Breda Pietro, id. di Erbanno;

Minutelli Giacomo, id. di Castellina;

Branca Giovanni, id. di Lappano;

Paolino Francesco, id. di Papasidero;

Bruno Giuseppe, id. di San Lorenzo Bellizzi;

Comodera Francesco, id. di Castroregio;

Criserà Francesco, id. di Catona;

Violi Lucca, id. di Staiti;

Fazzari Paolo, id. di Canolo;

Grimani Leonardo, id. di Marostica;

Bianchi Francesco, id. di Verona;

Drè Domenico, id. di San Giovanni;

Ghersi Filippo, id. di Gazzelli;

Cocco Guglielmo, id. di Priorato;

Campa Giuseppe, id. di Squinzano;

Enrichi Giuseppe, id. di Castel di Tora;

Bianco Federico, id. vicepretore nel comune di Calopezzati;

Fantoni dott. Luigi, già conciliatore nel comune di Rovetta, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Ponti Giuseppe, id. di Gussola, id.;

Gaifani Luigi, id. di Casalmoro, id.;

Signori Giuseppe, id. di Derovere, id.;

Micheli Alessandro, id. di Stezzano, id.;

Medolago Francesco, id. di Villa di Serio, id.;

Valsecchi Giovanni, id. di Corte;

Rosa Pietro. id. di Lorentino, id.;

Bolis Pietro, id. di Caprino, id.;

Bassanelli Giovanni, id. di Premolo, id;

Combi Gio. Antonio, id. di Valtorta, id.;

Farina Daniele, id. di Bonate Sotto, id.;

Faconti Giovanni, id. di Capriate, id.;

Mapelli Luigi, id. di Locate, id.;

Ambiveri Luigi, id. di Presezzo, id.;

Locatelli Alessandro, id. di Sotto il Monte, id.;

Maffi Andrea, id. di Adrara, id.;

Cancelli Alberto, id. di Tagliuno, id.;

Zenoni Paolo, id. di Cenate, id.;

Omacini Francesco, id. di Dossena, id.;

Confortorio Antonio, id. di Piazzo Basso, id.;

Regazzoni Carlo, id. di Pellegrino, id.;

Zentilini Cesare, id. di Paitone, id.;

Canteruccio Michelangelo, id. di Buonvicino, idem;

Porcellano Vincenzo, id. di Portocomaro, id.;

Murru Giuseppe, conciliatore nel comune di Siamanna, dispensato da ulteriore servizio;

Guitera Michele, id. di Castellina, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Grisolia Angelo, id. di Pappasidero, id.;

Caracciolo Giovanni, id. di Catona, id.;

Reggio Augusto, id. di Verona, id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso all'ufficio di secondo scrittore nel R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti per gli affari di cancelleria per la immediata ispezione sulle varie collezioni scientifiche e pegli altri incarichi che fosse opportuno di affidargli. L'annuo assegno è di italiane lire 777 78, con diritto alla pensione, pagata dal pubblico erario, come a tutti gli altri impiegati pertinenti alla pubblica istruzione, coll'obbligo d'intervenire all'ufficio anche nei dì festivi dalle 9 antim. alle 4 pom.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia in Palazzo Ducale; aggiungendovi le prove della loro idoneità, e tutti quei titoli che credessero valevoli ad appoggiare la propria elezione entro la prima metà di novembre p. v.

Dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Venezia, li 9 ottobre 1872.

Il Vicepresidente LAMPERTICO. *Il Segretario* NAMIAS

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per quattro posti d'impiegato semaforico.

È aperto un concorso a 4 posti d'impiegato semaforico, ai termini del relativo regolamento approvato con R. decreto del 22 maggio 1870, n. 5686.

Saranno ammessi a questo concorso i graduati della R. Marina ascritti al Corpo Reale Equipaggi, in fine di ferma, ed anche quei graduati che, essendo in servizio effettivo all'atto della pubblicazione del presente avviso, avranno diritto al congedo assoluto.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta da bollo da 50 centesimi, e presentate non più tardi del primo dicembre prossimo ad una delle Direzioni compartimentali dei telegrafi in Palermo e Torino, oppure alla Delegazione speciale pei telegrafi in Roma.

I postulanti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso, se graduati in fine di ferma, del congedo assoluto, se graduati in servizio effettivo, di una dichiarazione firmata dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante avere diritto al congedo assoluto.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta dei postulanti.

I concorrenti saranno sottoposti ad un primo esame nel quale dovranno provare:

a) Che godono buona vista;

b) Che sono esenti da infermità incompatibili col servizio che devono prestare;

c) Che hanno buona scrittura;

d) Che sono capaci di fare un rapporto per scritto;

e) Che conoscono le prime quattro regole di aritmetica ed il sistema metrico decimale;

f) Che conoscono la rosa dei venti e le diverse unità di misura per le lunghezze usate dalla R. Marina.

Questo esperimento avrà luogo in Palermo, Genova o Roma, secondo che gli aspiranti avranno rivolto la loro istanza alla Direzione di Palermo o Torino od alla Delegazione speciale nell'epoca che verrà indicata ai candidati dagli uffici stessi.

I candidati esaminati saranno classificati in ordine di merito, e scelti gli otto migliori tra gli idonei approvati, saranno destinati in un posto elettro-semaforico a farvi un tirocinio gratuito per due o tre mesi.

Al tirocinio in un posto elettro-semaforico la Amministrazione può sostituire un corso pratico di telegrafia elettrica e semaforica di eguale durata.

Compiuto questo tirocinio, saranno sottoposti ad un secondo esame d'idoneità sulle seguenti materie:

a) Descrizione e maneggio della macchina semaforica e conoscenza dei guasti, e del modo di ripararli;

b) Descrizione e maneggio degli apparati elettrici;

c) Descrizione, preparazione e manutenzione della pila;

d) Descrizione del circuito telegrafico elettrico, disposizione degli apparati, ricerca e riparazione dei guasti;

e) Conoscenza e manutenzione del parafulmine Franklin.

f) Conoscenza dell'uso del termometro, del barometro, dell'igrometro e della bussola di rilevamento.

g) Conoscenza della forma e denominazione dei diversi bastimenti e delle bandiere dei diversi Stati.

h) Pratica del Codice commerciale internazionale.

i) Conoscenza dei regolamenti telegrafici.

I quattro migliori fra gli idonei di questo secondo esame otterranno la nomina d'impiegato semaforico, con l'annuo stipendio di lire 1000, aumentabile di lire 200 ogni 4 anni di lodevole servizio, fino a raggiungere lire 1800 annue ed avranno inoltre l'alloggio gratuito restando poi a loro cura di fornirlo dei mobili e delle masserizie.

Gli idonei in questo secondo esame che non potessero essere nominati perchè eccedenti il numero fissato, potranno essere chiamati ad occupare i posti, che nel corso di un anno si facessero vacanti.

I dichiarati inammissibili saranno licenziati.

I posti vacanti sono: 2 a Civitavecchia, uno a S. Benigno ed uno a Favignana; però l'Amministrazione non intende di vincolarsi di mantenere tali residenze ai quattro candidati che otterranno la nomina, riservandosi la facoltà di disporre di essi secondo le esigenze del servizio.

L'Amministrazione non accorda assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè per la gita alla sede degli esami, nè durante il tirocinio, nè pel trasferimento alla residenza nella quale gli aspiranti, ottenuta la nomina, saranno destinati.

I graduati in effettivo servizio, ammessi al concorso e promossi al primo esame continuano a mantenere il grado e gli averi ai medesimi inerenti sino a che non avranno col secondo esame assicurata definitivamente la loro nuova posizione.

Firenze, 10 ottobre 1872.

Il Direttore Generale
E. D'AMICO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 24:

La Giunta municipale è stata presentata ier mattina a S. M. dal funzionante da sindaco. Il Re si è trattenuto lungamente con gli assessori.

Argomento continuo del discorso di S. M. è stato il benessere della nostra città, pel quale la Maestà Sua ha fatti i più fervidi voti, dopo avere, con raro interesse, chiesto ed avuti i più minuti ragguagli intorno al bilancio che si va apparecchiando, ed agl'intendimenti di essa Giunta sui rami principali dell'azienda comunale.

S. M. ha manifestato da ultimo, con sentita soddisfazione, il suo saldo convincimento che gli egregi uomini, onde si compone il Consiglio comunale, abbiano compresa l'importanza del loro mandato, e provvederanno con serenità e costanza ai molteplici bisogni dell'amministrazione.

S. M. ha poi espresso il piacere che prova di dimorare a Napoli, ed annunziando la sua partenza per Roma, in occasione dell'apertura del Parlamento, ha soggiunto che verrà a passare quasi tutto l'inverno in Napoli.

— Ier mattina sono stati ricevuti anche da S. M. i generali Pettinengo ed Angioletti ed il comandante Del Santo, primo aiutante di campo di S. A. il duca di Genova e comandante la corvetta *Garibaldi*, sulla quale S. A. imprenderà tra poco un viaggio di circumnavigazione. (*Idem*)

— La rassegna navale della nostra squadra non avendo potuto aver luogo stamane, per le indicazioni del tempo poco favorevoli, avrà luogo invece domattina, tempo permettendo, alle ore 7 1/2 a. m.

Il piroscafo *Plebiscito* sarà pronto nell'arsenale dalle ore 6 1/2 a. m. per ricevere le autorità civili e militari della provincia, i senatori, i deputati ed altri invitati con le loro signore.

Le signore presentate a Corte sono invitate ad assistere alla rassegna dalla terrazza del Palazzo Reale che dà sul mare. (*Id.*)

— La guardia nazionale di Napoli, secondo l'*Unità Nazionale*, volendo testimoniare al prefetto comm. Mordini la grata impressione ricevuta dalle visite da lui fatte ai quartieri delle legioni, ha deliberato di offrirgli un banchetto che fu accettato con sentita riconoscenza e avrà luogo sabato prossimo.

Si dice pure che a cotesto banchetto saranno invitate le primarie autorità della magistratura e dell'esercito, il funzionante da Sindaco, il rettore dell'Università ed altri eminenti personaggi.

— Il prefetto della provincia di Genova ha diretta ai sindaci dei comuni litoranei da lui dipendenti la seguente circolare:

Genova, 8 ottobre 1872.

« Alcuni egregi cittadini, guidati dall'operoso e caritatevole sentimento, che tende a prevenire o almeno ad alleviare le sventure e le miserie dell'umanità, fondarono nello scorso anno in questa città, già rinomata per le sue insigni opere di beneficenza, una utilissima Istituzione, diretta a prestare soccorso ai sommersi ed ai naufraghi, onde prese il nome di *Associazione Ligure di Salvamento.*

È noto il favore con cui venne accolto dalla cittadinanza genovese il nobilissimo pensiero, e come alcune fra le Amministrazioni della città e dei comuni più importanti della provincia, comprese della utilità dell'Istituzione, abbiano efficacemente cooperato alla fondazione di Asili di soccorso, e favorito altresì le pubbliche conferenze, che l'Associazione suol tenere, per istruire le popolazioni intorno al modo di prestare assistenza ai sommersi appena estratti dalle acque.

Questo generoso esempio di pochi, merita di essere imitato in tutti i comuni marittimi della Liguria, dacchè per quanto alto ed umanitario sia il fine cui aspira la benemerita Associazione per quanto operosa ed intelligente sia l'azione dei cittadini che la dirigono, io mi penso che essa non potrà compiere con gran frutto la sua missione, se non troverà nei municipi larga protezione ed incoraggiamento.

Con questa convinzione pertanto io mi permetto di richiamare l'attenzione dei Consigli comunali e delle Congregazioni di Carità dei comuni marittimi della provincia sull'*Associazione Ligure di Salvamento*, invitando gli uni e le altre a voler favorire con sussidi annuali e permanenti il prospero svolgimento di questo benefico Istituto.

Sarei poi molto grato alla S. V. Ill. se volesse dare comunicazione di questa lettera all'Amministrazione cui presiede, nella prima sua riunione. (*Gazz. di Genova*).

— Scrivono da San Luigi, il 29 di settembre, al *Courrier des Etats-Unis*:

Due capi della tribù degli Kiovas, Satanta e Grande Albero, che il Governo ha fatto arrestare e ritenere nella prigione di Stato del Texas, sono stati temporaneamente rilasciati, condotti qui sotto buona guardia e messi in comunicazione coi delegati indiani in questo momento nel Everett Hause. L'incontro di Satanta e Grande Albero è stato un avenimento dei più commoventi nella storia indiana.

Lo stoicismo abituale agli indiani era svanito e i due capi si sono gettati nelle braccia l'un dell'altro e si sono a varie riprese abbracciati piangendo come bambini. Satanta ha dichiarato che gli pareva ritornare dal dominio dei morti; egli ha annunziato che il governatore del Texas gli ha promesso di metterlo in

---

pagare, perchè si vende di più. Tutto ciò non può essere senza accrescimento di lavoro, chè la ricchezza nazionale non cresce, se nella stessa ragione non procede il lavoro. L'Italia dunque progredisce nelle cose economiche, e messo insieme tutto il movimento del commercio e delle ferrovie, si ha lire ottantacinque per abitante, posto che siamo venticinque milioni. Pur tuttavia si è ancora di molto lontani dal raggiungere quel movimento che la natura del clima, la fertilità del suolo e la postura nel centro del Mediterraneo ci hanno assegnato. I tempi gloriosi ne' quali Genova e Venezia tenevano in loro mani tutto il commercio d'Oriente e d'Occidente non possono più tornare, ed è vano sperare che lo stesso Mediterraneo, che due volte con Roma e coi Comuni fu lago italiano, torni tale la terza coll'Italia unita. Altre nazioni hanno occupato i luoghi da noi abbandonati, nè intendono smettere, come noi facemmo, allorchè trovammo l'America, ma non per noi. Ma il gareggiare e metterci alla pari colle nazioni che ora tengono il primato di que' commerci, è debito nostro, è l'altro risorgimento cui ci chiamano tutte le nostre tradizioni da Amalfi a Pisa, da Pisa a Genova, da Genova a Venezia. Nè ciò far possiamo senza applicare con più vigore al lavoro, e porre ogni studio nelle industrie e nelle fruttifere arti.

Dove però si è rimasti indietro è nel movimento letterario, che doveá accompagnare e seguire il politico, e l'economico almeno. Chi volesse prendere misura dalle scuole, dovrebbe giudicare altrimenti: dappoichè in molti luoghi han duplicato, in altri fin triplicato. Ma le scuole, ove le masse sono ignoranti a nulla approdano; sono come que' filosofi, che prima di Cristo insegnavano le stesse sue dottrine, le quali rimanevano chiuse nella piccola cerchia de' loro uditori, nè passando nelle moltitudini, queste senza sapere nè il come, nè il perchè, reagivano contro, per istinto di conservare quello che appresero bambini. Cristo invece portò fuori delle scuole quelle dottrine, predicandole e divulgandole tra le moltitudini: e se ne togliete que' villanzoni de' pagi, a' quali s'assomigliano oggi coloro, che chiudono gli occhi alla luce che emana dal fatto dell'unità d'Italia, come que' pagani gli chiudevano allora all'unità di Dio, combattendo *pro aris et focis* pe' molti Dei, tutti gli altri seguirono la buona novella, tutti professarono la stessa dottrina che un dì era de' padri delle scuole. Perchè dunque le scuole facciano frutto è mestieri, che le loro dottrine escano fuori, e passino nella coscienza delle moltitudini. È d'uopo per ciò che ogni alunno sparga nel volgo e nelle moltitudini le dottrine e le cognizioni che ha imparato nelle scuole, nè le tenga per sè, come l'avaro fa dell'oro. Ma a ciò fare si richiede che l'alunno impari bene le cose che vi s'insegna: nel che ci vuole lavoro, e lavoro assiduo; e pur troppo la scuola da parecchi si prende come svago, e qualcosa di meno. Guardate le officine bene ordinate: ogni giorno ci si lavora; e tale ha da essere la scuola. Anzi avrebbe a essere modello alle officine; e gli alunni di quelle essere esempio alla rozza gente delle officine, chè nel lavoro quotidiano è riposto ogni svago, — e nel variare di lavoro il riposo.

Il Muratori da buon parroco, che voleva ciascuno vivesse del suo lavoro, proibì l'accattonaggio nella sua parrocchia; e si ebbe maldicenze e insulti da' colpiti, benedizioni da' nojati E noi non si sa, quando la vorremo finita con la lurida vista degli accattoni, che sono il trionfo dell'ozio e l'incentivo ad ogni vizio. Intere famiglie — padri, madri, fanciulli, bambini — si danno al lieto mestiere: e la madre, posta a vedetta in un canto della via, slancia come tanti bracchi i figliuolini contro i passanti: — e prima ti assordano con un coro di voci, tutte composte a pietà e preghiera — poi cominciano a insistere — e se neghi — ti addentano con male parole, e ti gittano di dietro delle pietre. Queste cose si veggono di frequente, e nessuno vi pone riparo. Che possiamo sperare d'una famiglia che si gitta così alla strada? Il meno si è di farne de' ladri da popolarne le carceri e le galere: e il contribuente, che non ha provveduto a tempo per non ispendere poco, finisce collo spender molto, col tirarseli addosso per tutta la vita, strascinandoli dal carcere alla galera, e dalla galera al carcere. Quì sta la gran piaga dell'accattonaggio, nel non ispendere poco a tempo. Siamo previdenti. Nè si dica che il carcere e la galera sono mantenuti da tutti. Ma chi è questo tutti? Il governo forse? Il governo non ha, nè può avere un centino, spende quel che gli danno i contribuenti. Dunque siamo sempre i contribuenti che si paga: e di tutti i contribuenti fatene uno, e capirete tosto che a quest'uno conviene meglio spendere cinque, per non ispendere cinquecento. Spendiamo dunque questo cinque ora che siamo a tempo; non permettiamo che l'accattone dalla via passi al carcere, e dal carcere alla galera, e ci porti via cinquecento. Ritiriamolo, educhiamolo, facciamolo lavorare, e nel lavoro tornerà di nuovo cittadino.

La liberalità verso i poveri era natura in Muratori, quella però che non abbrutisce, ma ritrae dall'abbietto e pur desiderato mestiere dell'accattonaggio. Non riceveva mai nessuno nelle ore destinate allo studio, ma se poveri, erano aperte le porte, e smetteva le sue più care occupazioni per essi: e' nel verno interrompeva anco il desinare per non fargli aspettare, e patire di freddo. Per solo amore de' poveri tolse a dimostrare nella *Regolata Divozione* la necessità di diminuire il numero delle feste, e stette contro al cardinale Quirini, suo amicissimo, che gliene tenne broncio.

Pure un uomo ch'era tutto viscere di carità pe' poveri vedeva di mal occhio l'accattonaggio, come incentivo all'ozio e generatore d'ogni vizio. Incominciò dal far proibire con editto del duca che nessuno di fuori venisse elemosinando nella città di Modena: e poi studiò tutti i mezzi perchè sparisse l'accattonaggio anco dalla città.

A tal fine ne pose in opera due principalissimi. Prima stabilì nell'anno 1721 la *Compagnia della Carità*, le cui limosine furono tutte nel procurare che tanti e tanti non diventassero accattoni. E però l'intento d'essa *Compagnia* era d'aiutare le povere vedove, ed altre miserabili persone, affinchè applicassero i figli a qualche mestiere, e non li gittassero nella mala via dell'accattare. Egli era persuaso che fanciulli datisi a limosinare, diventavano ladri o giuocatori, o per altre ribalderie si tiravano addosso i rigori della legge: delle fanciulle poi riteneva impossibile che nessuna si potesse mantenere casta e pudica. A torre di mezzo questi pericoli adoperò la *Compagnia*, e per crescerle i mezzi fece predicare in duomo, parecchi anni, da valenti oratori, da lui condotti a mercede, il pregio della carità verso i poveri, e quali doveri stringessero i cristiani ad essa: ed egli stesso pose in sodo la questione, pubblicando un libro, che è ancora il più bel manuale della *Carità cristiana* (27). Quanto poi adoperò che altri si mostrasse liberale colla Compagnia e colle prediche e collo scriverne quel libro, altrettanto e più ci mise del proprio. A conti fatti le donò tra censi, case e moneta un cent'otto mila lire modenesi, che è quanto ritrasse da' suoi benefizi ecclesiastici. E in questo andò tant'oltre, che volendo conservare come memoria di famiglia la collana d'oro donatagli da Carlo VI Imperadore, per avergli dedicata l'opera della *Carità Cristiana*, la fece stimare, e ne sborsò il valsente alla *Compagnia*. Ben da ciò s'intende ch'egli non era uomo da tirare eredità alla sua chiesa e molto meno a sè, ma consigliava chi non avera figli nè parenti prossimi di testare pe' poveri della *Compagnia*. Per tal modo crebbe questa in bello e ricco stato, dispensando sempre a' poveri le sue entrate.

Ma per quanto grande fosse l'amore di lui ai veri poveri, altrettanto e più era l'aborrimento pe' falsi, che in forze e sanità si buttano alla poltroneria dell'accattare. Volle porvi riparo, ottenendo dal duca di Modena che i deputati della *Compagnia* dessero norma e regola e ponessero freno a' questuanti. Si provvide pertanto a' fanciulli e alle fanciulle, nè avendo modo la Compagnia di ritirare dall'accattonaggio anco gli adulti, si ordinò che chi accattava dovesse avere appeso al collo un segno dato dalla Compagnia, se no, fossero presi e posti in carcere da agenti a ciò deputati, ove stavano tre giorni a pane ed acqua, dopo i quali erano rimandati.

Promosso così il sovvenimento de' poveri, l'ardente sua carità immagina, e pone in pratica l'altra santissima opera. Per cagioni di guerra e d'altri casi umani erano assottigliati i capitali de' *Monti Pii* da presto, e perciò ne' bisogni si dovea far capo agli strozzini. Egli tanto adoperò da indurre Antonio Pavarotti, pio cittadino di Modena, che non avea prossimi parenti, a destinare la sua eredità alla fondazione di un Monte, di cui fosse amministratora la Compagnia. Questo Monte si aprì nell'anno 1746, e il Muratori volle concorrervi anch'esso, dando del suo cinque mila lire. E siccome nell'istituirlo non ebbe altro intento che il vantaggio de' poveri, fece stabilire che si prestasse ad essi il denaro senza prendere alcun frutto (28).

Queste furono le opere del Muratori per ischiantare fin dalle radici l'accattonaggio: e noi non potendo far tanto, inalziamogli un monumento, assai più prezioso che se fosse di marmo, collo stabilire una Casa di lavoro intitolata al suo nome. Cominciamo intanto dal contribuire per l'opera santa quel poco che oggi possiamo — e io sono il primo a versare il mio obolo per onorare in modo degno la memoria del Muratori. Prego gli altri di fare altrettanto.

(*Continua*)

(27) L'intitolò *Della Carità cristiana in quanto essa è amore del prossimo*. Si pubblicò nel 1723, e fu lodatissimo, e tradotto in francese dal Vergy, e messo a stampa a Parigi nel 1745.

(28) Queste cose che notano come il libro della *Carità Cristiana* fosse messo in pratica dal Muratori, le ho volute dire quasi colle stesse parole di un testimonio oculare, ch'era suo nipote, e le scrisse largamente nel capitolo VII della vita dello zio. Quel capitolo è bel commento ai capitoli 24, 31, 32, 33, 35 della *Carità Cristiana*, e messi insieme, e pubblicati di nuovo, in un coll'altro capitolo della vita che è il X, ove si tratta del buon uso del tempo fatto dal Muratori, sarebbero il più bel presente che far si potesse all'Italia in occasione del Centenario del Muratori.

libertà se può determinare il suo popolo a restare in pace. Egli ha scongiurato la sua tribù e tutti gli Indiani a vivere in pace coi bianchi, ad abbandonare il sentiero della guerra ed obbedire ai voti dell'uomo bianco.

Il Lupo Solitario che fa parte dei delegati, ha espresso il suo piacere di rivedere Satanta e dichiarato che da molto tempo egli ha fatto tutti i suoi sforzi per persuadere il suo popolo a vivere in pace coi bianchi.

Viy Lattea, capo dei Comanchi, Grande Aouche, degli Arapoi, e parecchi altri, hanno esternato gli stessi sentimenti colla speranza che la loro visita a Washington produrrà favorevoli resultati per le Pelli Rosse e per i bianchi.

In una visita particolare col capitano Alvard, Satanta ha affermato essere affatto straniero al massacro del treno Wilson, a cagione del quale è stato condannato alla prigione.

Tutti gli Indiani bramano ardentemente la liberazione di Satanta.

I delegati sono partiti per Washington.

Grande Albero e Satanta resteranno qui sotto la guardia d'un maresciallo degli Stati Uniti, aspettando da Washington l'ordine di ciò che se ne deve fare.

— Durante l'anno 1871 le navi per il trasporto degli emigrati hanno portato dall'India nella Giamaica inglese 7300 cooli.

La cifra totale degli Indiani che sono attualmente nella Giamaica è di 27,000 e alla Gujana inglese di 48,000.

Il coolo indiano sembra trovare dolcissima la vita che egli conduce nelle Indie occidentali.

Nel 1871, alla Trinità, si venderono 640 acri di terreno a lavoratori indiani, che hanno preferito il soggiorno in quest'isola al loro rimpatrio nell'India. Domande di oltre 400 acri sono state già rivolte al commissario civile o governatore amministratore di questa colonia.

Il numero degli immigranti indiani che si sono stabiliti su un loto di terreno o che hanno richiesta la domanda di stabilimento era di 285 alla fine del 1871.

Il capitale economizzato per il non rimpatriamento nell'India ascese a 4,275 lire sterline che si ripartiscono così:

2850 sterline del capo dei piantatori, antichi agenti d'ingaggio, e 1425 lire sterline per la colonia.

La cifra della mortalità durante l'anno 1871 fu bassissima, 1 0[0.

A fine di assicurare agli immigranti una vita comoda sui loro lotti di 10 acri, furono dati ordini dal commissario civile al semplicista della colonia che egli dovesse fornire ai differenti gruppi di cooli piante, che gli Indiani sono costumati di trovare nella loro terra natale. Non furono pure trascurati i bisogni intellettuali e morali.

Per cura dei ministri protestanti sono stati aperti un orfanotrofio ed una sala di ricovero.

Le spese necessarie per il mantenimento di queste case di educazione, parte sono a carico del bilancio locale, parte dovute a sottoscrizioni private.

Nel 1871, sei scuole furono aperte, una a San Ferdinando e le altre nelle raffinerie, per l'educazione dei fanciulli d'origine indiana.

— La Società reale di zoologia d'Irlanda dà nella sua ultima relazione il ragguaglio delle spese nel 1871 confrontate con quelle del 1865 per la nutritura dei carnivori.

Al mese di settembre 1865 la collezione dei carnivori consisteva in tre leoni, due tigri, un orso bianco, una jena, un leopardo, dieci aquile, cinque avoltoi, cinque uccelli notturni; in tutto ventotto animali. Nel settembre 1871 si accrebbe il loro numero; ogni giorno, all'ora del pasto, 51 carnivori discendevano nei giardini: sei leoni, una tigre, un orso bianco, tre jene, cinque leopardi, nove aquile, sette avoltoi e sedici uccelli notturni.

La Società zoologica ha risolto questo problema di soddisfare maggiori appetiti spendendo meno. I suoi 28 carnivori gli costavano, nel 1865, 5 lire sterline, 4 scellini e 9 pence, cioè 143 franchi e 40; nel 1872, 51 carnivori non gli costano più di 4 lire sterline e 9 pence, cioè 123 franchi e 75.

Ciò è dovuto ad una maggiore sorveglianza sui pesi e misure. (*Pall Mall Budget*)

— Secondo un rapporto del sig. Frerant, viceconsole di Francia a Iquiqua, la provincia di Tarapoca, situata al mezzodì del Perù, sui confini della Bolivia, è ricchissima in miniere. Oltre i numerosi giacimenti di rame ed argento che essa rinchiude, produce soprattutto nitrati di soda, solfati di allumina, ecc.

I giacimenti di nitrati di soda sono numerosissimi e l'oggetto di una esplorazione che, dal 1830, ha sempre più progredito. L'esplorazione di questi salmistri che allora era di 18,700 quintali (il quintale corrisponde a 46 chilogrammi) ha raggiunto nel 1851 la cifra di 699,406 quintali; nel 1861 quella di 1,358,691 quintali, ed infine nel 1871 quella di 3,605,906 quintali. Anche il nitrato di soda della provincia di Terapoca è la risorsa più considerevole del Perù, dopo il guano. Il commercio francese che dopo l'Inghilterra occupa il primo posto nell'esportazione di questa sostanza minerale importa per Havre, Bordò, Marsiglia una media annua di 401,300 quintali, e il movimento in denaro che corrisponde a questo commercio è maggiore di 2,000,000 di franchi. In questi ultimi tempi si riuscì ad estrarre una grande proporzione di iodo di nitrati di soda.

Il borato di calce si presenta soprattutto sotto forma di noduli dai 100 ai 200 grammi al di sotto di una crosta di sale e di terra, a tre piedi di profondità al *maximum*, in un letto di sabbia fine silicea. Il prodotto di queste esplorazioni è monopolizzato dal governo peruviano e serve di materia prima alla fabbricazione del borato di soda. Esso costituisce una seria concorrenza all'acido borico di Toscana. La quantità esportata ascende a 3 milioni di chilogrammi dei quali un terzo rappresenta la parte della Francia.

Le miniere di rame, di piombo ed argento si trovano soprattutto nella Serrania.

Secondo una relazione del signor Gauldrée Boileau, ministro di Francia a Lima, la provincia di Carabaja, il cui capoluogo è Crucero, offre abbondanti e ricchi strati auriferi, ma che le difficoltà materiali dei viveri e i pericoli di attacco dalla parte degli indiani rendono quasi inesplorabili per il momento. Questi ostacoli sono quasi insormontabili, poichè le esplorazioni fatte sotto la dominazione spagnuola e che hanno dato grandi benefizi, sono tutte abbandonate. Gli avanzi dei lavori eseguiti su una grande scala ancora si vedono nelle pianure di Sina e di Quiaca a Monserrato, Mirabella, Alpacato e Pachani.

Allorquando la ferrovia d'Arequipa sarà terminata, e allorchè una strada praticabile ai muli sarà stabilita da Crucero alla pianura aurifera dell'Inambari, si può credere che questo distretto diverrà pure importante come produzione aurifera che la Sierra Nevada in California.

Si è egualmente trovato il petrolio nei dipartimenti di Pinza; se ne estraggono da 4 pozzi circa 3000 galloni (12,000 litri) per giorno d'un olio minerale; viene raffinato sul luogo e spedito in Inghilterra.

DIARIO

La sottoscrizione del trattato commerciale anglo-francese non seguirà che fra alcuni giorni, come risulta da una lettera indirizzata da lor Enfield, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, alle Camere di commercio del Regno Unito. Frattanto lord Granville non cessa di adoperarsi per ottenere alcune modificazioni alle tariffe proposte dal governo francese.

A Berlino, la Camera dei Signori, nella tornata del 22 ottobre, ha proceduto alla elezione del suo presidente. Erano presenti 167 membri. Il conte Otto Stolberg, del partito così detto liberale-conservatore, ebbe 84 voti; il candidato dei conservatori pari, principe di Putbus, ottenne voti 81. Il conte Stolberg fu dichiarato presidente.

Quindi la Camera prese a discutere la legge sull'ordinamento dei circoli, o distretti (Kreisordnung), la quale, come è noto, è già stata approvata dalla Camera dei deputati.

Parlarono contro il disegno di legge i signori Kröcher, Zedlitz, e il conte Brühl; il conte Arnim parlò in favore del progetto governativo.

Nella discussione intervenne il ministro dell'interno, il quale dichiarò, essere antiquato e impraticabile il progetto di modificare l'ordinamento dei circoli per via della legislazione provinciale; gli ordini feudali essere oggidì impossibili; non potere il governo tener chiuso l'orecchio al grido che si alza tra le popolazioni per ottenere un'amministrazione autonoma; l'amministrazione autonoma consistere nel conferire alla vita civile l'obbligo generale del pubblico servizio, come già si pratica pel servizio militare, che rese la Prussia grande e forte; obbligo generale del servizio essere la parola d'ordine del governo; sperare che verrà approvata dalla Camera.

La discussione fu quindi rimandata alla seduta prossima.

Nella Camera prussiana dei deputati, il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1873, nel quale introiti e spese sono equilibrati nella somma di 206,608,642 talleri. Il sopravanzo dell'esercizio del 1872 ascende ad oltre 19 milioni. Le spese ordinarie toccano la cifra di 183,180,970 talleri; le straordinarie, 23,521,726 talleri. Il governo propone che la somma di 7,760,000 talleri venga impiegata nella estinzione del debito; la somma di un milione di talleri sia destinata per la effettuazione del nuovo ordinamento dei circoli; quella di 2,250,000 talleri, si impieghi nel costruire un maggior numero di abitazioni per gl'impiegati civili; e finalmente, il governo propone che un aumento di spese molto considerevole venga fatto e ripartito per le scuole, pel ministero del culto e per opere d'arte.

La Camera ha fatto plauso alle proposte governative.

Col 18 ottobre ricorreva il 69° giorno anniversario del capo del partito nazionale ungarico, Francesco Deak, il quale, in detto giorno ebbe dalle popolazioni straordinarie dimostrazioni di rispetto e di simpatie. Quasi tutti i membri delle due Camere, i Comitati, le città, i villaggi, le società gli mandarono felicitazioni da tutti i punti del regno. L'imperatore, l'imperatrice e l'arciduca Giuseppe gli inviarono pure le lore congratulazioni, pei grandi servizi resi da questo illustre cittadino alla cosa pubblica.

Il *Bulletin Conservateur Républicain* pubblica un articolo in cui apprezza i risultati delle elezioni complementarie di domenica scorsa per l'Assemblea nazionale francese. Quell'articolo conchiude colle seguenti riflessioni:

« Per apprezzare rettamente i risultati dello scrutinio è necessario di tenere a calcolo le modificazioni cui andò soggetto l'aggruppamento naturale dei partiti là dove si trattava, anzi ogni cosa, di togliere ogni probabilità di buon esito a una candidatura come era quella del signor Forcade de La Roquette nella Gironda. I repubblicani conservatori non potevano esitare a dare i loro voti al candidato radicale, signor Caduc. Quanto agli altri candidati eletti radicali o repubblicani avanzati, tutti senza eccezione avevano formolato le loro professioni di fede in termini moderati, che li allontanavano dalla linea politica del partito radicale.

« Il risultato delle elezioni rivela che il numero dei voti acquistati dalla repubblica conservatrice crebbe notevolmente, e che l'idea repubblicana moderata contribuì al buon esito dei candidati di una gradazione più avanzata, i quali si erano posti sotto il patrocinio di quella. »

L'affare relativo al trattato postale franco-americano verrà posto, scrive la *France*, tra le mani del marchese di Nouilles; il rappresentante della Francia avrà la facoltà di sottoscrivere a Washington la convenzione col *post-master* americano, il quale, come è noto, ha il grado di ministro, ed è il solo autorizzato dal Senato a sottoscrivere i trattati concernenti il proprio dicastero. Dopo che sarà sottoscritto, il trattato verrà sottoposto all'approvazione del Senato degli Stati Uniti, e dell'Assemblea nazionale di Francia.

In una recente seduta del Parlamento della Servia (Skuptcina) un deputato propose che venissero eliminati dal servizio militare gli Israeliti. Il governo combattè vigorosamente tale proposta, la quale fu respinta dall'Assemblea mediante l'ordine del giorno puro e semplice.

Notizie sulle piene.

Il Po ed il Ticino continuano a decrescere. Alle ore 6 ant. d'oggi l'idrometro di Becca (Pavia) segnava metri 6 30 sopra zero, e quello di Ponte Pavia pel Ticino metri 4 48 pure sopra zero. Però, insistendo la pioggia in quasi tutta la provincia, sono a temersi nuovi aumenti che renderanno sempre più pericolosa la già triste condizione delle arginature.

Nella provincia di Piacenza nè ieri nè oggi avvennero altri danni. Mercè l'attività degli ingegneri ed il valido concorso dei municipi il 1° ed il 6° comprensorio restarono illesi. Il Po trovasi a metri 6 89 sopra zero, e l'acqua cala col modulo orario di circa 15 millimetri.

La fronte di Casalmaggiore nel Cremonese va riducendosi ognora in più grave pericolo. Tutti gli ufficiali sono sul posto ed attendono alla difesa con gran numero d'operai, facendo ogni sforzo per resistere alla corrosione del Po sempre progrediente: ma pur troppo, col durare della piena, diminuisce la speranza di salvar l'argine dalla rovina di cui è minacciato.

Nel Parmigiano le acque del fiume continuano a crescere un centimetro all'ora, mentre stamattina l'idrometro di Sacca segnava metri 6 74 sopra zero; ed è d'aspettarsi un nuovo aumento per la pioggia che cade a dirotto in quasi tutta la provincia, per cui i torrenti Enza e Parma si trovano nuovamente a notevole altezza.

Anche nella provincia di Reggio Emilia, ove ieri l'idrometro del Baccanello segnava metri 7 72, oggi il livello del Po trovasi a metri 7 815 e l'acqua cresce circa 4 millimetri l'ora. Temesi nuovo aumento per la piena del torrente Crostolo che cresce rapidamente, tanto chè al mezzodì d'oggi trovavasi a metri 7 82 sopra zero.

Nel Mantovano, come può facilmente immaginarsi, le popolazioni versano in uno stato desolantissimo per l'inondazione che si va sempre più estendendo. Le autorità ed i municipi con mirabile accordo si adoperano per soccorrere i danneggiati costretti ad abbandonare le loro abitazioni.

Nel Modenese, durante la notte, ricominciò la piena di Secchia e Panaro. Il Secchia giunse a 7 metri sopra zero. Maggiori timori avea destato la piena del Panaro che fu di più lunga durata. Ora sono in decremento tutti e due, ma pur troppo debbono aspettarsi nuove escrescenze, continuando le pioggie in più punti. Ciò rende gravissima la già triste condizione di quelli abitanti, semprepiù danneggiati dalla invasione delle acque provenienti dalle rotte superiori, che non trovano sfogo, essendo tumescenti tutti gli altri canali pei quali potrebbero scaricarsi.

Nella provincia di Ferrara non si hanno fortunatamente a deplorare danni. Il Po dopo essere stato stazionario circa 12 ore a metri 5 73 sopra zero dell'idrometro di Ponte Lagoscuro, verso le 8 antimeridiane d'oggi, riguadagnò l'altezza di metri 5 82, e presentemente cresce circa un centimetro l'ora. Temesi una nuova piena del Reno, piovendo a dirotto in gran parte del territorio.

I danni della rotta successa nel Po di Tolle (Rovigo) pare sieno di non grave entità. Per un rapido decremento il fiume ha ripreso il suo corso naturale e si sta alacremente provvedendo per liberare dalle acque le campagne sommerse.

Nella provincia di Venezia si ebbero a deplorare due rotte: l'una presso il sostegno di Mira, che però ritiensi di facile interclusione, e l'altra più grave alla sinistra del fiume Gozzone presso Cavarzere. Si sta riparando a tutte due dal Genio civile in concorso del militare.

Per ultimo nella provincia di Pisa nella notte scorsa erasi improvvisamente gonfiato l'Arno per pioggie torrenziali cadute il dì precedente. Presentemente le acque si trovano a metri 4 65 sopra zero con regolare decremento. Successe però un trabocco nell'Era che fece rovinare 30 metri d'argine, a cui si sta riparando.

In mezzo a tanti disastri è però confortante rilevare che da tutte parti si rende giustizia alla instancabile operosità del Genio civile, validamente coadiuvato dal Genio militare, dai pontieri e dalle truppe di linea che col concorso delle altre autorità e dei Municipi non omettono cure per alleviare le condizioni dei danneggiati, e per impedire nuovi disastri, dove la difesa è umanamente possibile.

Da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici giunse da Mantova il seguente telegramma:

Mantova, 25 ottobre, ore 9 25.

Notizie minaccie d'ogni parte continuando pioggia dirotta tutta Valle Po. Specialmente gravi allarmi Casalmaggiore. Sarà necessaria cooperazione Genio Militare, pontieri, per immensa massa lavori. Ingegneri nostri fanno loro dovere con abnegazione, ma insufficienti al bisogno. Si preparano dal prefetto Mantova provvedimenti per soccorso popolazioni sugli argini. Devo lodare servizio attivo delle autorità amministrative.

DEVINCENZI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 23.

L'*Herald* attacca violentemente l'Inghilterra, accusandola di intrigare per far modificare la sentenza dell'imperatore Guglielmo nella questione di San Juan.

Il Congresso messicano nominò una Commissione d'inchiesta per esaminare gli oltraggi commessi sulla frontiera del Texas.

Lisbona, 23.

Le LL. MM. visitarono la squadra americana.

L'ammiraglio Alden e i capitani delle navi furono invitati a pranzo dal Re.

Bruxelles, 24.

L'*Etoile Belge* annunzia che il signor Van Loo, ministro a Stocolma, andrà a surrogare il signor Solvyns a Roma.

Le Associazioni cattoliche si riuniranno fra breve a Bruxelles per protestare contro il tentativo di organizzare l'esercito belga secondo il sistema prussiano.

Berlino, 24.

La sentenza arbitrale dell'imperatore Guglielmo nella questione di San Juan dichiara che le domande degli Stati Uniti d'America sono in completa armonia colla vera interpretazione del trattato del 13 giugno 1846 e che per conseguenza la linea di frontiera deve passare per il canale Haro.

Parigi, 24.

Seduta della Commissione permanente. — Il presidente Grevy lesse le lettere di Rouher e di Maurice Richard, i quali protestano contro l'illegale espulsione del principe Napoleone e domandano che la Commissione permanente esamini l'affare. Il presidente soggiunse che questo affare non è di competenza della Commissione e propose di rinviarlo all'Assemblea.

La Commissione approvò questa proposta.

Bottieau domandò quale sia il risultato dell'inchiesta sui tumulti di Nantes in occasione dei pellegrinaggi.

Lefranc rispose che la giustizia prosegue il suo corso.

Pages Duport propose che la Commissione dichiari chiuse le sue sedute.

Questa proposta fu approvata.

Pages domandò che tutte le relazioni sulle leggi finanziare sieno stampate e distribuite, affinchè si possa incominciare la discussione appena sarà aperta la sessione.

Pest, 24.

Le due Delegazioni approvarono in terza lettura la legge finanziaria pel 1873; decisero di aggiornare alla prossima sessione la questione relativa al credito suppletorio pei confini militari; quindi la sessione delle Delegazioni fu chiusa.

Nella delegazione austriaca, il presidente Hopfen constatò che le spese comuni pel 1873 sorpassano quelle dell'anno scorso soltanto di 3 milioni e 1[2 e che la quota cisleitana è anzi diminuita di un milione. Fece quindi osservare che, secondo le dichiarazioni fatte dal Governo circa il bilancio normale, non è da attendersi nei prossimi anni un aumento del bilancio della guerra.

BORSA DI BERLINO — 24 ottobre.

	23	24
Austriache	204 5[8	203 3[4
Lombarde	124 5[8	124 —
Mobiliare	203 5[8	202 3[4
Rendita italiana	66 1[8	66 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 25 ottobre.

	24	25
Rendita 5 0[0	74 521[2	74 75
Napoleoni d'oro	22 17	22 10
Londra 3 mesi	27 45	27 48
Francia, a vista	108 62	108 70
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	856 —	856 —
Obbligazioni Tabacchi	532 —	532 —
Azioni della Banca Nazionale	4283 —	4345 —
Ferrovie Meridionali	478 —	490 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	545	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1915 —	1933 —
Credito Mobiliare	1143 1[2	1170 1[2

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 24 ottobre 1872 (ore 16.44).

Oscillazioni barometriche leggiere e diverse in tutta la penisola e in Sicilia. Depressione di cinque millim. nella riviera Ligure di ponente e in Sardegna. Cielo generalmente coperto. Piovoso da Genova alla Spezia. Mare agitato dall'Elba a Napoli nel Sud-Ovest della Sicilia, nel golfo di Taranto e nel Canale di Otranto, mosso altrove. Nuova depressione barometrica in tutta l'Europa occidentale. Una nuova burrasca s'avanza verso il Mediterraneo. Continuerà il tempo cattivo in Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 *ottobre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 8	756 4	754 2	752 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 4	20 6	18 5	16 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	74	56	66	84	Massimo = 21 0 C. = 16 8 R.
Umidità assoluta	9 00	10 08	10 57	11 79	Minimo = 13 2 C. = 10 5 R.
Anemoscopio	E. 8	S. 14	S. 20	S. 20	
Stato del cielo	7. strati	0. coperto	0. coperto	0. coperto	Pioggia in 24 ore = 0.mm 2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 *ottobre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	[illegible]
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	74 60	74 57 1[2	74 60	74 57 1[2	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 72	—	—	—	— —	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	»	537 50	— —	513 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 60	73 70	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 20	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 50	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	4330	4325	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2155	2150	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	588 50	588 25	588 50	588 25	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	611 —	610 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	537 —	536 —	537 —	536 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	165 —	164 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	207 —	— —	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	— —	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	680 —	678 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	—	— —	—	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	100 —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	235 —	230 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 55	107 50
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 51	27 49
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	—	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	—	—	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 13	22 12
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0[0 74 57 1[2, 74 60 cont. e fine c.
Prest. Rom., Blount 72 20.
Banca Naz. Ital. 4330, 4325.
Banca Romana 2150, 2175.
Banca Generale 588 25 fine corr.
Banca Italo-Germ. 611 lett., 610 dan. fine corr.
Banca Austro-Ital. 536 cont. e fine.
Anglo-Rom. per l'illum. a gas 680, 678.

Il Deputato di Borsa: ANTONIO TITTONI. *Il Sindaco:* AGOSTINO PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, num. 540, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Rotonda, nel circondario di Lagonegro, nella provincia di Basilicata.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di novembre anno 1872, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Auletta.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate num. 18 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune, Macinato e di Volterra, Raffinato	Quint. 1114 „	equivalenti a . . .	L. 61,270 „
	Pastorizio	„ „ „	id.	„ „
	In complesso	Quint. 1114 „	id.	L. 61,270 „
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 36 26	pel compl. imp. di	L. 20,118 05
	Esteri	„ „	id.	„ „
	In complesso	Quint. 36 26	id.	di L. 20,118 05

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 11 946 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 5 604 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 14,233 60.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8416 86, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 5836 74, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire ammonterebbe in totale a lire

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 91 „	Sali	pel valore di	L. 5000
In quintali 3 60	Tabacchi	id. di	„ 2000
E quindi in totale in quint. 94 60			L. 7000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 700, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto o della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Potenza, il 13 ottobre 1872.

5366 *L'Intendente*: G. PINNA C.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in San Mauro Forte nel circondario di Matera, nella provincia di Basilicata.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di novembre anno 1872, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Bari, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Bari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 14 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune, Macinato e di Volterra, Raffinato	Quint. 919 „	equivalenti a . .	L. 50,545 „
	Pastorizio	„ „	„	„ „
	In complesso	Quint. 919 „	„	a L. 50,545 „
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 65 40	pel compl. imp. di	L. 27,497 95
	Esteri	„	id.	„ „
	In complesso	Quint. 65 40	id.	di L. 27,497 95

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 16 16 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 5 47 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 16,880 69.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 9671 76, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 7208 93, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire ammonterebbe in totale a lire

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 72 „	Sali	pel valore di	L. 4000
In quintali 5 95	Tabacchi	id.	„ 2500
E quindi in totale in quint. 77 95			L. 6500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 650 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Potenza, il 13 ottobre 1872.

5357 *L'Intendente*: G. PINNA C.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 540, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in San Fele, nel circondario di Melfi, nella provincia di Basilicata.

A tale effetto nel giorno cinque del mese di novembre anno 1872, alle ore undici antimerid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dalla salina di Barletta ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Bari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 8 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune, Macinato e di Volterra, Raffinato	Quint. 495 „	equivalenti a . . .	L. 27,225 „
	Pastorizio	„ „	id.	„ „
	In complesso	Quint. 495 „	id.	L. 27,225 „
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 17 44	pel comp. imp. di	L. 9,001 90
	Esteri	„ „	id.	„ „
	In complesso	Quint. 17 44	id.	di L. 9,001 90

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 14 37 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 10 25 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di L. 9009 63.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4855 46, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 4151 17, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire ammonterebbe in totale a lire

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di tabacchi di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 45 „	Sali	pel valore di	L. 2,500
In quintali 1 93	Tabacchi	id. di	„ 1,000
E quindi in totale in quint. 46 93			L. 3,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 350, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Potenza, il 13 ottobre 1872.

5368 *L'Intendente*: G. PINNA C.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 540, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Vietri nel circondario di Potenza nella provincia di Basilicata.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di novembre anno 1872, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Auletta ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Auletta.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 6 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune, Macinato e di Volterra, Raffinato	Quint. 678 „	equivalenti a .	L. 37,290 „
	Pastorizio	„ „	id.	„ „
	In complesso	Quint. 678 „	id.	a L. 37,290 „
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 19 12	pel compl. imp. di	L. 10,505 40
	Esteri	„ „	id.	„ „
	In complesso	Quint. 19 12	id.	di L. 10,505 40

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 4 87 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 7 81 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6060 46.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2635 77, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 3424 69, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire ammonterebbe in totale a lire

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di tabacchi di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 55 „	Sali	pel valore di	L. 3000
In quintali 2 73	Tabacchi	id. di	„ 1500
E quindi in totale in quint. 57 73			L. 4500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 450, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Potenza, il 13 ottobre 1872.

5369 *L'Intendente*: G. PINNA C.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale straordinaria.

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi alla deliberazione presa nell'ultima assemblea generale tenuta il dì 11 luglio decorso, ha nella sua seduta del dì 22 corrente deciso che gli azionisti della Società sieno convocati in *generale adunanza* pel dì 28 novembre p. v. a mezzogiorno, presso la sede sociale in Firenze, per udire le comunicazioni che il Consiglio sarà per fare in ordine alle deliberazioni surricordate.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, il 23 ottobre 1872.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

5363

PROVINCIA DI FERRARA - COMUNE DI COPPARO

Avviso d'asta

per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo assunto e relativo addizionale, nonchè del dazio comunale pel triennio 1873-1875.

Alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 6 del venturo novembre in questa residenza municipale si procederà all'incanto per l'appalto della riscossione suddetta in base al relativo capitolato ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1° La gara sarà aperta in aumento sull'annuo canone fissato dal Consiglio in lire 45,000.

2° L'incanto seguirà ad offerte segrete, sigillate, scritte su carta di bollo da L. 1 e contenenti in cifra ed in lettere l'aumento di un tanto per cento sul montare del canone predetto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852. Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti, e se le offerte non avranno migliorato ed almeno raggiunto il *maximum* prestabilito dalla stazione appaltante nell'apposita scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

3° Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire seicento in numerario ed in biglietti della Banca Nazionale per le spese dell'asta e stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l'aggiudicazione ad eccezione di quella spettante al deliberatario il quale avrà l'obbligo di fare inoltre prima della stipulazione altro deposito a titolo di cauzione corrispondente al montare di un quarto del canone annuo in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, quando non preferisca di offrire un fideiussore solidale di soddisfazione della stazione appaltante.

4° Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 22 del mese suddetto.

5. Le spese tutte dell'asta e del contratto, nessuna esclusa ed eccettuata, sono a carico del deliberatario.

Le altre condizioni risultano dal capitolato d'onere, ostensibile, come è detto superiormente, in questa segreteria municipale.

Dalla residenza comunale, Copparo, 18 ottobre 1872.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: GAETANO cav. SPISANI.

5349

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Palmanova (Borgo Cividale), la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa di Palmanova, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella suaccennata località.

La media del reddito lordo verificatosi presso la suddetta rivendita nell'ultimo triennio, rispetto al solo tabacco, fu di lire 864 15, senza tener parola di quello del sale, che fu di lire 40 97.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti accennanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 23 novembre p. v.

Trascorso il quale, le istanze prodotte non saranno prese in considerazione, ma verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, il 8 ottobre 1872.

5253 *L'Intendente*: TAJNI.

MUNICIPIO DI MESSINA

AVVISO.

Per provvedimento della Giunta resta differita l'asta per l'appalto dei lavori al Camposanto per il giorno 11 dell'entrante novembre alle basi dell'avviso d'asta pubblicato il 7 ottobre andante, inserito al n° 283 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Pel Sindaco
5392 *L'Assessore delegato*: Marchese di Cassibile.

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile dal signor Pasquale Occhipinti da Ragusa offerta di ribasso del ventesimo del prezzo deliberato con verbale del primo corrente mese per l'appalto di cinque delle strade traverse che legano quella del Corso all'altra del Carmine in questa città, quale offerta è già accettata dal comune, si notifica che alle ore 10 ant. del giorno 17 novembre p. v. nella sala del palazzo comunale, davanti il signor sindaco, detta offerta andrà in subasta pel successivo deliberamento.

Gl'incanti saranno celebrati col metodo della estinzione di candela.

Il prezzo, netto del ventesimo di ribasso, è di L. 56,674 91, ed i lavori dovranno trovarsi compiuti infra due anni dal deliberamento.

Si potrà avere cognizione delle condizioni di appalto e del progetto nell'ufficio comunale tutti i giorni durante l'orario di lavoro.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare la somma di lire 1000 in garanzia delle loro offerte, e di lire 700 per spese d'asta e tasse fiscali.

Terranova, 16 ottobre 1872.

5350 *Per detto Comune*: SOLITO, Segretario.

ANNUNCIO.

Il sindaco del comune di Padova notifica che a senso di recente consigliare deliberazione fu riaperto il concorso a tutto il giorno 31 gennaio 1873 per progetto d'uno stabile da costruirsi sulla sede di quello denominato Le Debite. — È fissato un premio unico di *L.* 2000. — I signori ingegneri ed architetti che bramassero conoscere il relativo programma potranno rivolgersi alla divisione II del municipio di Padova.

5330 *L'Assessore Anziano*: PICCOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

Avviso di concorso.

Resa vacante la rivendita di generi di privativa situata al Ponte a Signa, comune di Lastra a Signa, la quale deve effettuare le sue levate dal magazzino delle privative di Empoli, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita stessa da esercitarsi in detta località.

Il reddito annuo di detta rivendita è di lire L. 750.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 di settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare la propria istanza in carta da bollo, corredata degli attestati giudiziari e politici constatanti che nessun pregiudizio esiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che possono militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui fruiscono.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 20 novembre, trascorso il quale le istanze prodotte non saranno prese in considerazione e saranno restituite ai producenti.

La spesa per l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato R. decreto si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

5327 *L'Intendente*: S. PASINI.

L'Intendente di Finanza della provincia di Ancona

Avvisa essersi smarrito un buono sopra mandato a disposizione, spedito dall'Intendenza suddetta, sotto il n° 6, a carico del capitolo n° 151, bilancio passivo pel Ministero delle finanze, esercizio 1872, di lire novantatrè a favore del magazziniere delle privative in Jesi, signor Giovanni Brizzi, per spese di contravvenzioni.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 150 del regolamento di contabilità approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Ad Ancona, addì 21 ottobre 1872.

5381 *L'Intendente*: RONDANINI.

VENDITA GIUDIZIALE. 5357

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Folyambi del giorno 26 novembre 1872 innanzi alla 2ª sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziaria in grado di secondo ribasso dei fondi qui sotto segnati a carico del signor Giusti Felice, i quali furono stimati dal perito Innocenti, ed il primo prezzo d'incanto sarà la cifra posta in ogni fondo diminuita di due decimi. — 1° Casa nel territorio di Grottaferrata ai numeri di mappa 1863, 1856, 1857. L. 8522 09. — 2° Porzione di casa ivi posta allibrata al censo di Frascati al n. 1861. L. 891. — 3° Casa per vignarolo allibrata ivi al n. 1864. L. 2963. — 4° Due tinelli e grotto allibrati con n. di mappa 1865. L. 8467 74. — Casa in Grottaferrata, vico del Fico, segnata al n. 1866. L. 3222 66. — 6° Terreno, vigna e canneto in contrada Bagnarata allibrati ai numeri 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1838, 2008. L. 36297 22. — 7° Terreno in via Bagnara ai numeri 1836, 1837, 1838, 1839, 2009. L. 13203 91. — 8° Terreno olivato in Grottaferrata, contrada Vaschi, n. 1850, 1857. L. 16084 58. — 9° Terreno pascolivo in Grottaferrata, vocabolo Vallone, n. 1079, 1080. L. 1023 17.

Sui fondi rustici grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di L. 84 82 e sui fondi urbani L. 53 70. L. 1136 85.

Roma, li 23 ottobre 1872.

Avv. Lorenzo Palumbo, usciere del tribunale civile di Roma

DELIBERAZIONE. 5359

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Elisabetta Santilli vedova domiciliata in Napoli, il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 settembre 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che i due certificati intestati alla signora Giuseppa di Stefano fu Gregorio vedova di Luigi Santilli con la data de' 22 luglio 1867, l'uno di annue lire 100, n. 137450, l'altro di annue lire 60, n. 137442, ed amendue col numero 67156 del registro di posizione, siano tramutati in titoli di rendita al portatore, e che i nuovi titoli siano consegnati alla signora Elisabetta Santilli o ad un suo procuratore fornito di speciale mandato per ritirarsi i suddetti certificati.

Napoli, 15 settembre 1872.

Salvatore de Luca, proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Lucca in data del 20 settembre 1872 è stato dichiarato che eredi legittimi del defunto Tommaso del fu Pietro Pacini, sono Giuseppa Marianna, Rosa Teresa e Francesco di lui rispettive sorelle e fratello, non che Sabatino e Tommaso del fu Carlo Pacini suoi nipoti *ex fratre*, tutti domiciliati nel comune di Lucca, e che di conseguenza i medesimi sono autorizzati a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, la somma di lire tremila, ivi depositate a titolo di premio per l'assoldamento militare di detto fu Tommaso Pacini, come da polizza del 2 aprile 1864 di numero 1896, e ciò a tutti gli effetti di legge e più specialmente a quelli voluti dall'articolo 103 e seguenti del regolamento del dì 8 ottobre 1870, approvato con decreto Regio di n. 5943.

Lucca, 21 settembre 1872.

Amadeo Dardi, notaio incaricato. 4902

AVVISO.

La Casa J. Caseumajoux C° diffida per ogni effetto di legge che il signor Drayfoux Rodolfo agente della stessa, ha cessato di appartenere a detta Casa fin dal 10 settembre p. p. mese 1872.

Roma, il 25 ottobre 1872.

5379 J. Caseumajoux C°

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato al Regio tribunale civile e correzionale di Sondrio il 12 marzo 1872 al n. 73 RR.

Il tribunale stesso con suo decreto 6 aprile detto anno attergato allo stesso ricorso

Ha dichiarato

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dell'anzidetta rendita di scudi nove e bajocchi 99, pari ad it. lire 53 21, ora inscritta al defunto Girolamo Faitella di cui al succitato certificato 10 dicembre 1860 ai seguenti nomi:

Pedroli Maria fu Carlo di Dazio per la rendita di lire venticinque, dico L. 25.

Faitella Gacomo fu Gio., per la rendita di lire 5.

Faitella Costantino fu Gio., per la rendita di lire 5.

Faitella Tommaso fu Gio., per la rendita di lire 5.

Faitella Celeste fu Gio., per la rendita di lire 5.

Faitella Giulia fu Gio, per la rendita di lire 5,

e di ordinare come ordina l'inscrizione al portatore per la parte non divisibile, e cioè per le rimanenti lire 3 e centesimi 21, e l'alienazione di essa parte indivisibile a mezzo d'un agente di cambio e di cui all'articolo 91, ed osservato quanto altro è di legge.

Sondrio, li 6 aprile 1872. 5107

PROVVEDIMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Susa in camera di consiglio con provvedimento 20 luglio 1872 determinò che la somma di lire seicento di cui nella cartella 16122 della Cassa prestiti e depositi presso l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano in data 16 marzo 1871 già spettante all'ora fu Rolando Carlo Giacinto del Corpo d'amministrazione numero 6708 di matricola, spetta alli suoi eredi per la concorrente di un terzo alla madre Giuseppa Ughetto vedova Rolando e per un sesto caduno alli Giuseppe, Maria, Margherita moglie di Giuseppe Bogliere, Maria Felicita moglie di Antonio Dovis e Maria Anna nubile, fratello e sorelle Rolando.

Cav. teologo Prudente Franco,
5154 procuratore speciale.

AVVISO. 5121

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1869, si rende noto che l'ora fu causidico Luigi Pagliettini ha cessato fino dal 10 maggio 1872 dall'esercizio di procuratore capo presso l'Eccellentissima Corte d'appello di Genova.

Tramutamento di certificato nominativo del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942,

Si rende noto che con decreto del 15 ottobre 1872 il tribunale civile di Torino mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno di procedere allo svincolo ed al successivo tramutamento in altro certificato al portatore a favore del signor Felice Vacca, residente in Torino, quale erede universale della signora Catterina Vacca fu Secondo nativa di Nejve (Alba) del certificato di rendita del Debito Pubblico 5 per 0[0, creazione 10 luglio 1861 inscritta a favore della suddetta Catterina Vacca, avente il numero 60571, dell'annua rendita di lire 35.

Torino, il 17 ottobre 1872.

5278 Moretti sost. Martini.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta